

Giugno, 2024

Alla cortese attenzione del presidente della 10^a Commissione
permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale),
sen. Francesco Zaffini

Riduzione del danno da fumo: ricerca CoEHAR e punto di vista dei giovani

Il prof. Riccardo Polosa e il prof. Giovanni Li Volti, rispettivamente fondatore e direttore del CoEHAR, Centro di Ricerca per la Riduzione del Danno da Fumo dell'Università degli Studi di Catania, consegnano al presidente della 10^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), sen. Francesco Zaffini, il documento di sintesi dei lavori dell'evento annuale promosso in occasione della Giornata Mondiale Antifumo presso l'Università di Catania. Il seminario, tenutosi giovedì 30 maggio 2024 presso l'aula magna della Torre Biologica dell'Università di Catania, è stato per la prima volta coordinato internamente da giovani studenti, specializzandi e dottorandi impegnati a vario titolo nella lotta al fumo.

In attesa di cordiale riscontro,

Con osservanza,

Prof. Riccardo Polosa, fondatore CoEHAR

Prof. Giovanni Li Volti, direttore CoEHAR

Università degli studi di Catania

Catania: No Tobacco Day 2024

In occasione del World No Tobacco Day 2024, il CoEHAR (Centro di Ricerca per la Riduzione del danno da fumo dell'Università di Catania) in collaborazione con LIAF (Lega Italiana Anti Fumo) e alcune associazioni di studenti, ha organizzato la prima tavola rotonda dedicata alla battaglia antifumo coordinata interamente da giovani studenti, specializzandi e ricercatori che si sono contraddistinti per l'attenzione al tema.

Il tema indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il World No Tobacco Day 2024 è stato "Proteggere i giovani dalle interferenze dell'industria del tabacco".

La missione del CoEHAR

Seguendo i principi di condivisione, innovazione e ascolto su cui si basa la sua attività, il CoEHAR, fondato dal prof. Riccardo Polosa, ha scelto di definire le problematiche in atto ascoltando direttamente l'opinione dei giovani. Dalla loro voce sono emerse criticità, paure e aspettative. Ma anche le possibili soluzioni auspiccate. Dalle domande dei ragazzi e dai temi sul tavolo, gli esponenti del CoEHAR possono oggi proporre le giuste risposte alle giuste domande, abbattendo così il muro generazionale e combattendo la disinformazione

Il programma della giornata mondiale antifumo 2024

CoEHAR
CENTRO DI RICERCA PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

NO TOBACCO DAY 2024
Giovedì 30 maggio dalle 8.30 alle 14.30
AULA MAGNA - TORRE BIOLOGICA
UNIVERSITA' DI CATANIA

**IL FUTURO SMOKE FREE:
I GIOVANI HANNO SCONFITTO IL FUMO?**

In occasione del **No Tobacco Day 2024**, dedicato all'impatto del fumo sui giovani, il **CoEHAR** organizza la **prima tavola rotonda coordinata da giovani studenti, specializzandi, dottorandi e ricercatori che hanno dimostrato interesse verso le tematiche della riduzione del danno da fumo**, e intendono portare proposte efficaci e condivise all'attenzione delle istituzioni.

Programma di apertura
ore 8.30 - Registrazione partecipanti
ore 9.00 - Saluti e introduzione
Andrea Comisi, Studente di Medicina e Chirurgia
Francesco Priolo, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Catania
Lucia Frittitta, Direttrice del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Giovanni Li Voli, Direttore del Centro di Ricerca CoEHAR
Riccardo Polosa, Fondatore del Centro di Ricerca CoEHAR

ore 9.30 Tavola rotonda
Moderano:
Valeria Nicolosi, giornalista
Pasquale Caponnetto, docente di psicologia clinica del DISFOR e membro del CoEHAR

I temi
Psicologia del tabagismo e lotta alle dipendenze - Salute orale e fumo - Fumo e conseguenze su sessualità e fertilità - Il fumatore in pronto soccorso - Virus Respiratori e fumo - Come si difende il sistema respiratorio dal fumo? - L'esposizione al fumo nei bambini - Neurologia e Fumo - Studi in vitro e ricerca applicata a THR - Fumo e alimentazione - L'IA applicata al testo: una prospettiva NLP sulla percezione del fumo - L'IA negli studi clinici contro il fumo - Menopausa e fumo - L'esperienza di LIAF nelle Scuole.

I partecipanti
Noemi Vitale, Federica Amata, Eleonora Uccelli (studentesse di psicologia), **Giusy La Rosa** (assegnista di ricerca), **Roberto Curto** (specializzando in endocrinologia), **Francesca Cucuzza, Simone Aliotta, Noemi Contino e Manuela Leonardi** (specializzandi in medicina d'urgenza), **Eugenia Pistarà e Irene d'Anna** (specializzande in malattie infettive), **Federica Gulino** (specializzanda in otorinolaringoiatria), **Antonio Crisci** (studente di medicina), **Giuseppe Carota** (ricercatore) e **Chiara Giardina** (neo laureata), **Emanuela Tropea** (assegnista di ricerca), **Vincenzo Miracula** (dottorando in fisica), **Giuseppe Caruso** (specializzando in ginecologia), **Mirko Casu** (dottorando in informatica) **Carlo Bellanca** (specializzando in farmacologia).

ct MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE | LIAF | CoEHAR | SUNI | WE LOVE WATER



Giovedì 30 Maggio 2024 - Aula Magna della Torre Biologica – Università di Catania

Il seminario CoEHAR 2024 è stato suddiviso in aree tematiche per consentire a tutti un confronto e un dibattito aperto e partecipato. Dalla pratica clinica, testimoniata dagli specializzandi di medicina d'emergenza e d'urgenza impegnati in prima linea negli ospedali della città, si è passati al dibattito sul fumo come dipendenza psicologica ma anche comportamentale e alle conseguenze che questo ha nei rapporti sociali e nelle relazioni di coppia. Senza tralasciare il grande supporto che le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, stanno dando alla ricerca di strategie efficaci per la cessazione. Tra le aree di confronto anche: l'approccio che i medici dovrebbero avere nei confronti dei pazienti fumatori, l'impatto che il fumo ha sulla salute e sull'aspetto fisico, l'alimentazione giusta per sconfiggere la voglia di fumare, l'influenza nei contesti sociali di riferimento, le malattie infettive correlate all'abitudine tabagica, l'uso dei prodotti alternativi, l'efficacia delle strategie di riduzione del danno e, infine, la necessità di più informazione esaustiva e meno fake news e bias nella ricerca scientifica.

Alcuni passaggi del discorso introduttivo dello studente Andrea Comisi



Spesso pensiamo al fumo come a una scelta individuale, una decisione personale, ma in realtà è anche e soprattutto un fenomeno sociale e culturale che richiede una risposta collettiva. Quando sentiamo parlare di giovani che fumano o che hanno dipendenze, a volte proviamo la sensazione di non essere rappresentati per ciò che siamo davvero. Ci vengono imposte etichette che non sempre raccontano i nostri stili di vita. Non siamo tutti fumatori e non abbiamo tutti percezioni passive da plasmare. Anche noi ci informiamo, leggiamo e quasi sempre ci confrontiamo.

Tuttavia, rare volte siamo stati chiamati da istituzioni ed esponenti della comunità scientifica ad esporre il nostro pensiero sulla dipendenza da fumo di sigaretta o addirittura sul vaping. Certo, non possiamo ignorare l'influenza dei contesti in cui viviamo: le pressioni sociali, i modelli di comportamento, la rappresentazione del fumo nei media e la pubblicità sono fattori che giocano un ruolo significativo nel plasmare le nostre abitudini e le nostre scelte. Ma questo ruolo non è decisivo. Noi siamo la generazione dell'etichetta "il fumo uccide", siamo quelli che "nei film fuma il brutto e non l'eroe", siamo quelli che "ti puzza l'alito ma perché fumi?". Noi siamo la generazione che ha visto la battaglia contro il fumo e i danni che questo può provocare. Noi riteniamo oggi necessario affrontare il problema del fumo in modo olistico, considerando non solo la prevenzione e il trattamento, ma anche la cultura e la società in cui viviamo. La domanda "I giovani hanno sconfitto il fumo?", che è il titolo di questo evento, ci invita a riflettere sul potenziale delle nuove generazioni di cambiare le norme sociali e di promuovere una cultura della salute. I giovani non solo sono il futuro, sono il presente e hanno il potere di influenzare profondamente la società con le loro scelte e le loro azioni. È importante riconoscere che questa lotta non è individuale, ma collettiva che richiede supporto, educazione e cambiamenti strutturali. Il tabagismo è una delle principali cause di mortalità e morbilità nel mondo. Comprenderne le conseguenze è essenziale. Abbiamo la responsabilità di promuovere stili di vita sani. La prevenzione è il primo passo per ridurre l'incidenza di malattie legate al tabagismo.

Come futuri medici dobbiamo conoscere le implicazioni del tabagismo che ci consentiranno di effettuare diagnosi più accurate e trattamenti più efficaci. Il fumo colpisce non solo i fumatori ma anche chi li circonda attraverso il fumo passivo. Il nostro obbligo è implementare abitudini che proteggano tutta la popolazione. Dobbiamo conoscere a fondo il concetto di riduzione del danno che può essere applicato a più ambiti della ricerca clinica e che consente spesso di salvare delle vite con strumenti e ricerche innovative, e dobbiamo infine essere noi stessi parte integrante di questo processo di sviluppo e innovazione che consente di avanzare sempre di più nella lotta al tabagismo. Siamo qui per rappresentare la medicina del futuro, la ricerca e l'innovazione del presente. La nostra non è una proposta di intenti ma una promessa di impegno per un futuro senza fumo.



Tema 1: Cosa dicono i fumatori che arrivano in ospedale per patologie fumo correlate?

Hanno partecipato:

Dr.ssa Francesca Cucuzza, specializzanda in medicina d'emergenza-urgenza

Dr.ssa Manuela Leonardi, specializzanda in medicina d'emergenza-urgenza

Simone Aliotta, studente di medicina al VI anno

Campagne comunicative, tassazioni elevate e provvedimenti restrittivi: sono questi i capisaldi della lotta al fumo, che, purtroppo, non si traducono più in un effettivo abbassamento del numero di fumatori sulla popolazione generale. Lo studio SMOPHED, un progetto del CoEHAR al quale collaborano diversi giovani dell'Università di Catania, intende analizzare l'associazione tra i dati sanitari dei pazienti ammessi al pronto soccorso e gli esiti successivi, nello specifico ospedalizzazione ed eventuale tasso di mortalità, relazionandoli a diversi schemi di consumo o utilizzo della nicotina. Lo studio arruola circa 2500-3000 pazienti attraverso un questionario somministrato durante l'ammissione al pronto soccorso, in cui si prende nota di un'eventuale abitudine tabagica o dell'uso di una classe specifica di prodotti elettronici a rilascio di nicotina o di un uso duale. Lo studio dell'impatto economico sulla salute pubblica derivante dalla possibile decisione, da parte di persone che non smettono di fumare, di passare a prodotti senza combustione rappresenta una dimensione non trascurabile, nel contesto dell'attuale fase di riforma del Servizio Sanitario Nazionale e nel contesto della sua sostenibilità - anche a fronte degli importanti investimenti del Fondo Sanitario Nazionale che sono stati compiuti nell'ultimo anno.

Lo studio SMOPHED di CoEHAR non solo valuterà l'esposizione alle diverse tipologie di prodotti contenenti nicotina, ma sfrutterà anche i dati rilevati per l'assegnazione dello *score NEWS*, utilizzato per l'ammissione al pronto soccorso, per rilevare una possibile associazione tra questi strumenti e gli eventuali esiti in termini di salute e successive ospedalizzazioni.

La nostra ipotesi è che l'uso dei dispositivi elettronici sia associato a uno *score* NEWS più basso. Saranno valutati inoltre dati come i valori di ammissione, la durata della permanenza in pronto soccorso e conseguenti esiti negativi. I dati potranno essere sfruttati per dare un contributo all'implementazione di politiche sanitarie che tengano conto delle strategie di riduzione del danno, con l'obiettivo di espandere il progetto a livello nazionale. Inoltre, i risultati contribuiranno ad aggiornare le statistiche sugli accessi ai pronto soccorso, come tempi di attesa, numero di ammissioni e specifiche problematiche relative ai diversi centri.

Tema 2: La lotta al fumo può essere opportunità per il futuro di chi vuole intraprendere percorsi scientifici? Il fumo incide anche sulla vita sociale e sul nostro impatto estetico. Come cambia il sorriso dei fumatori?

Hanno partecipato:

Dr.ssa Giusy Rita Maria La Rosa, assegnista di ricerca

Dr. Giuseppe Carota, ricercatore

Dr.ssa Chiara Giardina, neo laureata

Negli ultimi anni, la ricerca contro il fumo è diventata multidisciplinare e multisetoriale, ampliando così le sue possibilità di scelta anche per i giovani ricercatori di diversi ambiti disciplinari che si sono impegnati e contraddistinti per la prestigiosa produzione scientifica. Questo ha creato importanti opportunità sia di ricerca ma anche di crescita personale per molti giovani laureati di tutte le università del mondo che hanno trovato nella ricerca contro il fumo di sigaretta convenzionale sbocchi professionali e accademici. Nello specifico, ad esempio, grazie agli accordi siglati con atenei di tutto il mondo, l'Università di Catania ha avviato collaborazioni scientifiche coordinate da giovani talenti dell'ateneo catanese che hanno consentito loro di sviluppare interessanti ricerche e di partecipare ad eventi internazionali di rilievo accademico.

Tema 3: Dipendenza psicocomportamentale dalle sigarette fra i giovani studenti. In che modo è possibile intervenire in maniera efficace? Quali storie di giovani fumatori vi hanno colpito maggiormente e come si può incidere per aiutare i ragazzi nelle scuole e le loro famiglie?

Hanno partecipato:

Noemi Vitale, studentessa di psicologia clinica

Eleonora Uccelli, studentessa di psicologia clinica

Federica Amata, studentessa di psicologia clinica

Dr. Carlo Bellanca, specializzando in farmacologia

Crediamo che i giovani siano totalmente desensibilizzati da interventi di prevenzione sul fumo che elencano quanto quest'ultimo faccia male. Anche perché crediamo che siano già consapevoli di tutti i danni a questo correlato. Semplicemente a 14, 15 o 20 anni l'eventualità di ammalarsi per una patologia correlata al fumo risulta essere piuttosto distante. "Di recente - spiegano gli studenti - abbiamo avuto l'opportunità di visitare molte scuole della provincia di Catania per orientare i ragazzi alla scelta universitaria.

Quello che ci ha colpiti è che, seppur partendo da una tematica diversa da quella che stiamo trattando oggi, quando i ragazzi avevano l'opportunità di parlare con noi giovani in gruppi più ristretti, si aprivano e dimostravano interesse a instaurare qualsiasi tipo di discorso costruttivo". Quanti dei giovani studenti di medicina in effetti durante il corso di studi sentono parlare degli approcci o degli strumenti necessari per aiutare i fumatori a smettere? Si chiedono gli studenti. In realtà pochissimi, sta alla sensibilità del docente introdurre tematiche relative alla cessazione da fumo. **Dire ai futuri pazienti dei medici che stanno studiando oggi che si deve smettere di fumare è molto semplice ma spiegare loro come fare e supportarli nel percorso lo è molto meno.** E i medici del futuro hanno poche possibilità di farlo perché hanno poche informazioni sulla corretta attività di smoking cessation.

Tema 4: L'intelligenza artificiale come può aiutare i fumatori a smettere?

Hanno partecipato:

Dr. Mirko Casu, dottorando in informatica e specializzando in psicologia clinica

Dr. Vincenzo Miracula, dottorando in sistemi complessi per le scienze fisiche, socio-economiche e della vita

Come ben sapete, gli smartwatch, oltre a essere molto utili per la rilevazione di movimenti, calorie bruciate, notifiche e chiamate, hanno anche una componente molto importante data dai sensori interni capaci di rilevare la differenza tra un movimento casuale e un movimento dovuto al fumo di sigaretta. Questo consente ai tecnici di utilizzare questi strumenti per monitorare non solo l'abitudine al fumo di sigaretta (quante sigarette vengono fumate ogni giorno) ma anche lo stimolo psicologico e l'eventuale reazione dei nostri parametri vitali al fumo di sigaretta. *L'applicazione dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale alla scienza della riduzione del danno da fumo consentirà sempre più di creare strumenti innovativi ed efficaci per ridurre il numero di fumatori nel mondo con applicazioni pratiche e di facile utilizzo.*

Tema 5: Il fumo come incide sulla nostra vita quotidiana, sui nostri rapporti sociali e sui rapporti di coppia? Ci sono soluzioni alternative?

Hanno Partecipato:

Andrea Comisi, studente di medicina e chirurgia

Dr. Roberto Curto, specializzando in endocrinologia

Dr. Giuseppe Caruso, specializzando in ginecologia

Purtroppo il fumo incide negativamente nella vita sessuale e anche nella vita di coppia. I dati riportati dagli specializzandi di endocrinologia testimoniano una contrazione del numero di nascite in Italia dovuta anche all'infertilità causata dall'abitudine al fumo. Per gli uomini assistiamo a un declino importante della conta spermatica totale. Negli ultimi 40 anni la conta degli spermatozoi si è quasi dimezzata e le opzioni terapeutiche quando ci si trova di fronte a una coppia infertile sono spesso costose e stressanti sia per gli uomini che per le donne. L'unica vera strategia che permette di raggiungere l'obiettivo dell'eradicazione del fumo è la prevenzione.

Lo stesso dato allarmante viene riportato dagli specializzandi di ginecologia. Il fumo, infatti, incide notevolmente sulla riduzione della qualità e della quantità degli ovociti, sulle tube e soprattutto sul percorso della gravidanza e sulla vita del nascituro. L'abitudine al fumo per le donne in gravidanza può aggravare sia le conseguenze del parto, sia la salute del bambino. Tuttavia, nonostante i numerosi divieti imposti dai dispositivi di legge attualmente in vigore, molte donne continuano ancora a fumare anche nelle pertinenze dei reparti di ginecologia e negli ospedali. Un maggior controllo sull'applicazione dei divieti è necessario, come lo è una più attenta e capillare formazione specializzata dei professionisti del settore.

Tema 6: Malattie infettive, danni al cervello e soluzioni sugli stili di vita e l'alimentazione. Quali alternative?

Hanno partecipato:

Antonio Crisci, studente di medicina

Dr.ssa Eugenia Pistarà e dr.ssa Irene d'Anna, specializzande in malattie infettive

Dr.ssa Emanuela Tropea, assegnista di ricerca

Dr.ssa Federica Gulinello, specializzanda in otorinolaringoiatria

Stiamo riscontrando, raccontano gli specializzandi di malattie infettive dell'ospedale Garibaldi di Catania, un aumento di casi di bronchiti in ragazzi giovani con abitudini al fumo che presentano una sintomatologia un po' più prolungata nel tempo rispetto ai casi più comuni e noti. Quando ci troviamo di fronte a pazienti fumatori, ci rendiamo sempre di più conto che la loro permanenza in ospedale risulta essere sempre più prolungata rispetto a quella dei non fumatori". Incidere fortemente sulla prevenzione o sui corretti metodi di cessazione potrebbe sostenere anche la nostra attività di medici nella cura preventiva e nella diagnosi certa, oltre che limitare fortemente i costi a carico del sistema sanitario nazionale.

Le conclusioni del prof. Riccardo Polosa, fondatore del CoEHAR



In tutto il mondo, nonostante i progressi nelle politiche di contrasto al fumo di tabacco, questo continua a rappresentare una sfida significativa per la salute pubblica e un tema di interesse globale. Governi e scienziati continuano a interrogarsi su quali possano essere gli strumenti o le azioni più efficaci per sconfiggere una piaga così devastante. Una imponente letteratura scientifica ha ormai dimostrato tangibilmente che esistono soluzioni alternative e tecniche di cessazione che consentono ai fumatori che non riescono a smettere di fumare da soli di ridurre il danno causato dal fumo di sigaretta convenzionale.

Politiche di salute pubblica volte alla prevenzione e al contrasto del fumo di sigaretta convenzionale hanno ricompensato la salute di migliaia di persone in diversi Paesi che hanno ridotto, e in alcuni casi eradicato, il numero di fumatori, sperimentando cambiamenti significativi in termini di riduzione del danno. E attenzione, non parliamo di una sostituzione di un prodotto con un altro: semplicemente si interviene laddove esiste un reale bisogno, quello di smettere di fumare, e una necessità dei consumatori che non riescono o non vogliono smettere con i metodi tradizionali. Sotto la voce “prodotti emergenti” vengono inserite alternative diverse: dalle sigarette elettroniche, adottate in Inghilterra come strumento di ridefinizione delle politiche sanitarie, allo snus in Svezia o ai prodotti a tabacco riscaldato in Giappone. Accanto alle evidenze scientifiche, dimostrate dai ricercatori del CoEHAR dell’Università di Catania, esistono esempi reali di contesti dove tali prodotti hanno davvero modificato la situazione sul fumo.

Le conclusioni del prof. Giovanni Li Volti, direttore del CoEHAR

Ai medici di oggi e a quelli di domani va consentito pari accesso alle informazioni e alla conoscenza sugli strumenti e sulle tecniche di supporto ai fumatori che devono necessariamente smettere di fumare. Consigliare ai pazienti semplicemente di smettere o imporre un cambiamento, senza supporto o assistenza, non è più accettabile. La lotta al fumo è e resta una battaglia di tutti. Un obiettivo condiviso da tutta la comunità scientifica internazionale e da tutti i sistemi di salute pubblica mondiali. Dimenticare che la riduzione del numero di fumatori dimezzerebbe i costi attualmente sostenuti dal sistema sanitario, sarebbe ancor di più controproducente. Prevenzione rivolta ai giovani e strumenti di conoscenza delle politiche di riduzione del danno potrebbero condurre anche l’Italia verso un futuro senza fumo.



Smettere di fumare

Per molti fumatori non è sufficiente voler smettere di fumare per riuscire a farlo. Molti fumatori in Italia smettono di fumare con l’aiuto della sola forza di volontà (il cosiddetto fai-da-te), altri invece si rivolgono a strumenti o soluzioni alternativi. Secondo le indicazioni del Ministero della Sanità, i metodi da utilizzare per smettere di fumare in Italia sono la consulenza e i farmaci antifumo. Ciononostante, l’impatto di queste soluzioni è assolutamente modesto. I Centri antifumo in Italia sono pochi e spesso non riescono a intercettare i soggetti con particolari patologie che hanno necessità di smettere di fumare subito e con efficacia.

Perchè l'Italia ha acquisito un ruolo centrale nella ricerca mondiale sulla riduzione del danno?

Nel 2013, dopo anni di lavoro incessante all'interno del Centro Antifumo del Policlinico di Catania, e dopo aver visto e valutato migliaia di pazienti che non avevano nessuna voglia di smettere di fumare, e per i quali nemmeno le gravi patologie rappresentavano una valida motivazione per smettere, il prof. Riccardo Polosa decise di valutare scientificamente le sigarette elettroniche come potenziale strumento alternativo per aiutare i fumatori.

Fu così che venne avviato ECLAT, il primo studio al mondo a valutare l'efficacia delle elettroniche nelle terapie di smoking cessation. Lo studio si dimostrò precursore di un filone di ricerca che oggi vede impegnati migliaia di ricercatori in tutto il mondo e che ha segnato un cambio di rotta epocale nella scienza della Riduzione del Danno. Si tratta del primo studio prospettico randomizzato che ha valutato l'efficacia e la sicurezza della sigaretta elettronica su un campione di 300 fumatori non intenzionati a smettere. E già allora lo studio dimostrò che alla 52a settimana, l'8,7% dei fumatori che utilizzavano la sigaretta elettronica smetteva di fumare, laddove il 10,3% riduceva il consumo di sigarette tradizionali di almeno il 50%. Inoltre, il 73,1% di chi aveva smesso, non risultava utilizzare nemmeno la sigaretta elettronica a fine studio. Ma anche questi dati oggi sembrano arcaici. Studi successivi, infatti, hanno addirittura dimostrato che le elettroniche sono per il 95% meno dannose delle classiche bionde. Negli anni, infatti, i prodotti senza combustione sono cambiati sia nella forma, sia nel contenuto. L'obiettivo è rendere l'esperienza simile a quella del fumo ma cercando di ridurre al massimo i contenuti più dannosi, in primis gli effetti generati dalla combustione. Ma per farlo è necessario incentivare l'innovazione continua e gli studi di valutazione. Standard di ricerca condivisi e autorevoli possono essere la soluzione. Lo studio Replica, ad esempio, guidato dai ricercatori del CoEHAR, ha valutato i risultati ottenuti dai più importanti studi internazionali sui prodotti a rischio ridotto, creando al contempo linee guida utili al lavoro dei ricercatori coinvolti nelle attività di laboratorio. Il risultato ad oggi stabilisce un record assoluto: tutti gli studi replicati in sette laboratori dislocati in diversi Paesi, seguendo standard autorevoli e condivisi e utilizzando strumenti altamente innovativi, stabiliscono una minor tossicità delle elettroniche sotto ogni aspetto.

I metodi alternativi

I recenti progressi tecnologici hanno permesso lo sviluppo di una categoria di prodotti alternativi senza combustione, che proprio per il fatto di essere privi di tale processo, riducono il rischio e offrono una valida opportunità per i fumatori adulti. Questi prodotti non solo hanno un indice di rischio minore rispetto alle sigarette convenzionali ma hanno anche il grande potenziale di riuscire a ridurre il danno fumo correlato e persino di ripristinare alcune condizioni di salute a livelli normali.

Il ruolo della nicotina

Non è la nicotina la principale causa delle malattie fumo correlate, bensì le sostanze cancerogene che ci sono nel fumo delle sigarette che bruciano. “Si muore per il catrame e non per la nicotina”. Quando si fuma, infatti, non è la nicotina a provocare il cancro, le malattie polmonari e le malattie cardiache ma tutti gli altri composti chimici che si generano nel processo di combustione. Evidenze scientifiche dimostrano che questo psicostimolante di largo consumo non è cancerogeno, non provoca danni ai polmoni e, a dosaggi normali, non è un veleno.

Ridurre il danno significa attuare una varietà di interventi di sanità pubblica volti a diminuire l'impatto di un fenomeno o di una patologia sul sistema sanitario.

Il concetto si basa sul riconoscimento del principio che tutte le persone meritano sicurezza e dignità.

La riduzione del rischio

Per riduzione del rischio si intende la possibilità di eliminare una delle cause (fattore di rischio) che determinano un evento, nel nostro caso una malattia, per esempio un tumore. Il fattore di rischio più importante per i tumori è il fumo delle sigarette combustibili. Numerosi studi internazionali hanno dimostrato che le elettroniche possono migliorare le condizioni di salute di soggetti con patologie fumo-correlate: esacerbazioni di patologie polmonari gravi come la BPCO, la salute del sistema cardiovascolare, il diabete e persino i disturbi dello spettro schizofrenico.

Il CoEHAR – Centro di Ricerca per la Riduzione del danno da fumo

Nel 2018, dopo anni di lavoro all'interno dei laboratori, un team di ricercatori dell'Ateneo di Catania guidato dal prof. Riccardo Polosa, decise di fondare il **CoEHAR, il primo Centro di Eccellenza Internazionale per la Ricerca sulla Riduzione dei danni da fumo istituito all'interno del Dipartimento di Medicina Clinica e sperimentale dell'Università degli Studi di Catania.**

L'obiettivo del Centro è quello di contribuire alla rivoluzione globale che sta gettando le basi per un mondo senza fumo attraverso un approccio multidisciplinare che contribuisce a diffondere strategie e strumenti per ridurre i danni da fumo di sigaretta convenzionale. La missione è quella di accelerare gli sforzi della ricerca scientifica internazionale per arrivare a ridurre l'impatto dell'abitudine tabagica sulla salute pubblica, contribuendo a diminuire il numero di morti da fumo in tutto il mondo. Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, il consolidamento dei centri di ricerca esistenti, la formazione, l'istruzione, l'attività di advocacy e le partnership internazionali sono le attività principali sulle quali si basa l'eccellenza del team CoEHAR.





Gli asset principali dell'attività del CoEHAR:

La **RIDUZIONE DEL DANNO** è il principio su cui si fonda il nostro approccio scientifico. Utilizzare strumenti alternativi e meno dannosi del fumo di sigaretta convenzionale (come le sigarette elettroniche, lo snus e i prodotti a tabacco riscaldato) consente di ridurre i danni del tabagismo. Il CoEHAR studia, infatti, i fattori che favoriscono la dipendenza da fumo e individua gli strumenti più adatti alla disassuefazione.

L'**INNOVAZIONE** scientifica e tecnologica ci consente di valutare e promuovere soluzioni sempre più efficaci e meno dannose rispetto al fumo. Un approccio scientifico creativo e rivoluzionario consente di studiare i meccanismi che regolano la dipendenza tabagica con dirimpiente determinazione.

L'**INTERNAZIONALIZZAZIONE** delle attività scientifiche è il terreno su cui sviluppiamo lo scambio di cultura e conoscenza. Grazie ad un network di collaborazioni internazionali riusciamo a creare una nuova scienza globale, condivisa e controllata, che ci consente di migliorare ogni sua applicazione con soluzioni specifiche per le esigenze dei singoli Paesi e territori.

Prof. Riccardo Polosa



Riccardo Polosa è fondatore del COEHAR e professore ordinario di Medicina Interna dell'Università degli Studi di Catania.

Secondo BMC Public Health, Polosa è l'autore più produttivo al mondo nel campo della ricerca applicata alle sigarette elettroniche e vincitore di numerosi premi internazionali in campo scientifico. Il Prof. Polosa è autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche, di cui la maggior parte sono articoli in extenso apparsi su riviste scientifiche a diffusione internazionale (H index pari a 60 – Citation Index totale pari a 13.663 – fonte: Scopus – giugno 2024). Inoltre è autore di oltre 30 capitoli su volumi nazionali e internazionali e risulta Chief Editor di due volumi internazionali pubblicati nel 2007 e di uno nel 2009.

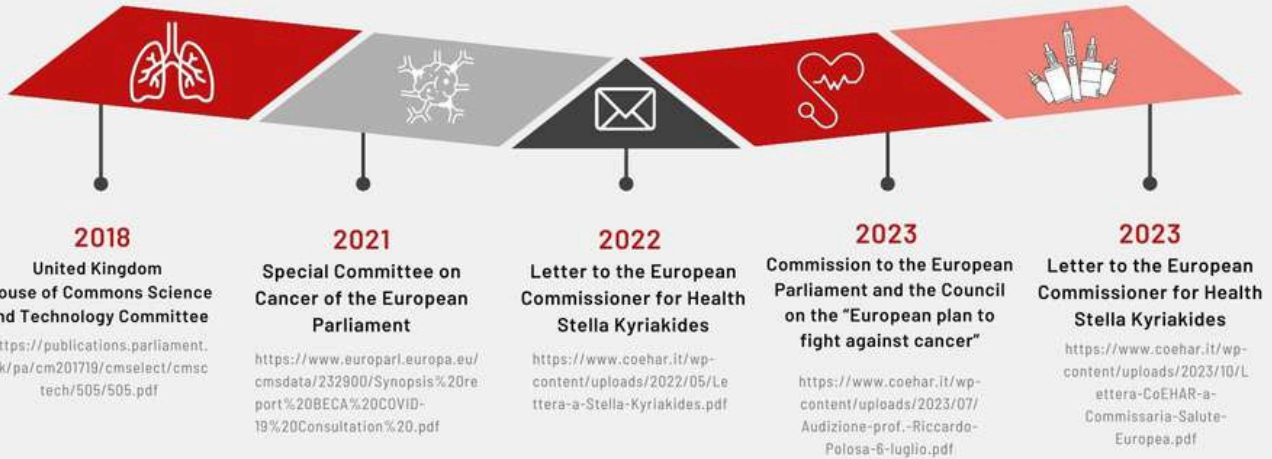
Revisore di numerose riviste scientifiche, comprendenti Allergy, American Review Respiratory Disease, American Journal Respiratory Critical Care Medicine, American Journal Respiratory Cell Cellular and Molecular Biology, Biochemical et Biophysica Acta, British Journal Clinical Pharmacology, Clinical Experimental Allergy, Journal Applied Physiology, Journal Allergy Clinical Immunology, European Respiratory Journal, Lancet, Life Sciences, Thorax, Trends in Pharmacological Sciences, Trends in Immunology. Revisore su invito in programmi di ricerca per la British Lung Foundation, Medical Research Council, Philip Morris External Research Program, European Commission (FP5, FP6, FP7), European Respiratory Society, Dutch Asthma Foundation, Asthma UK, Horserace Betting Levy Board, Cardiovascular Therapeutics Inc., e Asthma Foundation of Western Australia.

Attività governative, lettere e interventi parlamentari

Dal momento della sua fondazione, il CoEHAR si è distinto per il suo impegno instancabile nelle attività governative. Gli esperti del CoEHAR, in primis il prof. Riccardo Polosa, sono stati chiamati più volte a intervenire nelle proposte di politiche volte al miglioramento della salute pubblica in diversi Paesi. Il CoEHAR ha, infatti, inviato lettere propositive e argomentate a vari rappresentanti delle istituzioni governative, sottolineando il suo interesse verso l'adozione di politiche di riduzione del danno ad ampio raggio. Inoltre, il CoEHAR ha partecipato attivamente a eventi istituzionali in diverse parti del mondo, dimostrando la sua portata globale. Questi sforzi hanno rafforzato la sua reputazione come organizzazione impegnata nel promuovere la ricerca, l'innovazione e l'adozione di politiche sanitarie con delle solide basi scientifiche.



LETTERE E INTERVENTI PARLAMENTARI



- 📍 2018- United Kingdom
House of Commons Science and Technology Committee
- 📍 2018- United States
United Nations General Assembly
2018- Geneva
- 📍 COP8, Conference of the Parties to the WHO Framework Convention for Tobacco Control (FCTC)
- 📍 2018- Italy
EURISPES, ITALY REPORT "In search of lost responsibility. System and country, as if separated at home"
- 📍 2019- China
Sun Yat-Sen University of Guangzhou
- 📍 2019- India
Indian Council Medical Research
- 📍 2019- Italy
Technical Committee of the European Standardization body for e-cigarettes and e-liquids (CEN TC437)
- 📍 2020- Letter to European Union
Scientific Committee on Health, Environmental and Emerging Risks (SCHEER)
- 📍 2021- Letter to Netherlands
Scientific Opinion: Recommendation Against E-Cigarette Flavour Bans
- 📍 2021- Letter to European Union
European Commission on Beating Cancer Plan (BECA)
- 📍 2021- Letter to Canada
Collective letter to the Canadian Government about Tobacco and Vaping Products Act
- 📍 2022- Letter to Philippines
President of the Philippines in order to approved on third Reading the Vaporized Nicotine Product Bill
- 📍 2022- Letter to Romanian
Romanian National Plan For Combatting Cancer
- 📍 2022- Letter to Spain
Spanish Ministry of Health
- 📍 2022- Letter to European Union
European Health Commissioner Stella Kyriakides
- 📍 2022- Letter to Bangladesh
Minister of Health of the Republic of Bangladesh
- 📍 2022- Letter to Malaysia
Minister of Health and Minister of Finance of Malaysia
- 📍 2022- Letter to Spain
Spain Free Declaration
- 📍 2022- Pakistan
Second Round Table Conference on Scientific Evidence Towards Tobacco harm Reduction
- 📍 2023- Letter to India
Indian Government "Smoking-related deaths in India: Call to Action"
- 📍 2023- Italy
Italian Minister of Health: the Italian Minister retracts the ban draft
- 📍 2023- Italy
Italian Parliament, Commission to the European Parliament and the Council on the "European
- 📍 2023- Letter to South Africa
Prime Minister of Parliament of South Africa
- 📍 2023- Letter to European Union
President of the European Commission Ms. Stella KYRIAKIDES



**Lettere e interventi
parlamentari**

DAL 2018 AL 2023